

ABBONAMENTO.

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno
L. 16
Bimestre 4
Trimestre 6
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 6.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 5)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringra-
ziamenti, ogni linea 2 cent. 25
In quarta pagina 1 cent. 10
Per più inserimenti prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco,
e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Sempre la stessa anima
sempre gli stessi metodi!

L'on. Sonnino ha pubblicato nella Nuova Antologia il suo nuovo programma. Stavolta il valentuomo si è appropriato il programma tributario dell'on. Giolitti: più un progetto di Proibizioni, gabellati per Camere di Lavoro.

Questi cosiddetti «conservatori» sono incorreggibili: non osando combattere i programmi degli avversari, voluti dal popolo, essi s'impegnano di attuarli... e modo loro, s'intende.

Ciò che a loro preme si è solo di esser loro al potere...

Sempre e dappertutto gli stessi!

Una lezione autorevole

ai pretini e pretini mangia-patria.
Il Ratto del Carino ha da New York questo simpatico aneddoto:

«Una decina di giorni fa Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, si trovava qui in mezzo a molti sacerdoti italiani (venuti per la maggior parte, dal di fuori) e un d'essi ebbe il pessimo gusto di parlare male dell'Italia, dir corra del Governo ecc. ecc. Monsignore lo lasciò sfogare e, quindi, guardandolo ben bene in faccia e, adagio, accennando ben bene le parole, disse festivamente così:

«Se io fossi il vostro vescovo non vi toglierei la messa, e se io fossi il vostro confessore vi toglierei l'assoluzione, per castigarvi di aver sparlato della vostra patria, che — dopo Dio — deve occupare il primo posto nel cuore dell'uomo».

Il pretino (di cui so nome e cognome, provenienza e domicilio) si fece rosso come un pomodoro maturo e non fiatò più.

«Storico e garantito!».

POLITICA ESTERA.

Italia e Turchia. — Cortesia significante.

Si ha da Costantinopoli che il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina di Carbonara, giunto da pochi giorni, è stato ricevuto dal Sultano, in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, coll'usata solennità di cerimoniale, ma con insistita cordialità e cortesia.

L'ambasciatore ricevette, mezz'ora dopo, la visita del Gran Visir, e nello stesso tempo un aiutante di campo gli portava il Gran Cordone dell'Osmanli in brillanti.

Si nota essere la prima volta che il Sultano conferisce tale decorazione ad un ambasciatore europeo: appena arrivato, e nei circoli diplomatici si commenta il fatto.

A proposito di... pace!

Telegrafano da Berlino 16, che lo Czar congedandosi dagli ufficiali tedeschi esprime la speranza che gli eserciti di Russia e Germania possano combattere una a fianco dell'altro!

E Guglielmo si pavoneggia coi borghesi di avere, col cuginetto Nicolò, salvata la pace!

IL PROTETTORATO ITALIANO nell'Estremo Oriente.

Si ha da Roma che alle istruzioni già date ai nostri rappresentanti diplomatici per il protettorato italiano sui cinesi italiani all'estero, altre se ne sono aggiunte in questi giorni, per rendere più efficace tale protettorato.

Le disposizioni prese dal governo hanno già avuto ottimo effetto specialmente nell'Estremo Oriente, ove quasi tutti i missionari italiani hanno accettato il protettorato dell'Italia.

La questione del greco nelle scuole in Austria. UN «REFERENDUM».

Il problema dell'abolizione del greco come materia obbligatoria nei ginnasi sembra aver fatto un passo importante nell'Austria.

Le autorità scolastiche provinciali dell'Austria inferiore, lo sottoposero a un referendum di tutti i professori delle scuole medie: e la maggior parte di questi, ponderato il pro e contro, si manifestò a favore dell'abolizione, proponendo di sostituire il greco con una lingua moderna.

Il referendum ha prodotto molta impressione al Ministero dell'Istruzione e sembra che i suoi risultati faranno da direttiva per l'avvenire. L'unico ostacolo alla pronta attuazione di questa rivoluzionaria riforma, nella scuola classica, lo si vede nella mancanza, per ora, di professori abilitati all'insegnamento delle lingue moderne.

NOTIZIE ITALIANE

Un pacco di raccomandate smarrito.

Telegrafano da Amalfi che da quella corriera postale per Napoli è sparito in questi giorni un pacco di lettere raccomandate per il valore di diecimila lire tra vaglia, assegni bancari ecc.

Lo smarrimento sarebbe dovuto a negligenza del procaccia.

Grave duello tra ufficiali — Inchiesta e punizioni.

Giorni sono ad Aquila si sono battuti alla pistola per ragioni intime il tenente del 18 artiglieria, Umberto Fornara, ed il tenente del 36 fanteria, Aristide Merli.

Furono sparati tre colpi alla distanza di 12 metri. Al terzo colpo il tenente Merli feriva il Fornara all'addome, il proiettile attraversò l'addome senza intaccare alcuna parte vitale.

Il Ministero ha ordinata all'uopo una severa inchiesta.

Sono agli arresti i padrini del Fornara: capitano Riccardi e tenente Zardò, e quelli del Merli: tenenti Polverini e Catella.

Fra avanzzi di galera:

Avellino 16 — Il bracciante Fontana Massimo veniva stanotte ucciso in rissa per cause di gioco con coltellato dal calzolaio Della Bella Carmine, che davasi alla latitanza.

Entrambi erano reduci da 20 anni di galera.

I COMMESSI DI NEGOZIO.

Il riposo festivo e i proibivi.

Domenica a Roma si sono riuniti i commessi di negozio di tutti i generi per deliberare intorno al riposo festivo e per l'estensione dell'istituto dei proibivi alla classe dei commessi.

Venne deliberato per ottenere tali scopi di creare un'agitazione fra i compagni di tutta l'Italia e fu pure approvato di festeggiare il primo maggio.

L'INTEMPERIE.

Inondazioni — Fulmini — Grandine.

Dalla Provincia di Bergamo giungono particolari desolanti, circa le piene e inondazioni causate da recenti piogge.

Il torrente Rovaro, straordinariamente ingrossato, ha asportato un tratto di strada provinciale interrompendo il transito.

Il fiume Chero, si è precipitato per la campagna; molte case masserizie furono allagate; parecchie bestie annegarono.

In città il torrente Morla ha straripato allagando molti negozi.

Causa le piogge, rovinò improvvisamente un loggiato che trascinava nel sottostante cortile certo Filarelli colla moglie e tre figli, i quali tutti riportarono gravi lesioni.

A Paliano (Roma) dopo cessato un furioso temporale, si constatò che una mole a grano, dove si trovava un vecchio settantenne e un ragazzino undicenne, era stata completamente asportata dalle acque.

A cento metri si trovò il cadavere del ragazzino; non s'è trovato quello del vecchio.

A Verona il fulmine investì nella stazione di porta Vescovo l'accenditore Nicola Troiani, che fu trasportato all'Ospedale con metà del corpo paralizzato.

Un violento temporale imperversò sulla città e nei dintorni di Genova con fulmini e grande quantità di grandine.

A Rossiglione furono devastate completamente le campagne. Il raccolto è letteralmente distrutto. La popolazione è atterrita per danni incalcolabili.

Nella Regione Veneta.

Vigilate i bambini!

Treviso 16 — Due bambini si avvelenarono confezionandosi del crocane con mandorle di pesche.

Uno è morto.

Per il 20 settembre — L'on. Caratti.

Treviso 16 — Ad iniziativa della Società Operaia e di un numeroso gruppo di cittadini si è promossa una solenne commemorazione del XX Settembre.

Fu invitato a tenere il discorso commemorativo l'on. Caratti, il quale ha accettato.

NOTERELLE A VOLO.

I ferraveconi della politica.

Rispondendo in questi giorni ad un discorso del borgomastro di Danzica l'imperatore Guglielmo ha detto con molta gravità:

«Ritorno da un importantissimo incontro col mio amico imperatore di Russia».

«La nostra intervista si svolse colla più completa soddisfazione di entrambi: essa è un nuovo pegno il quale garantisce incommutabilmente che la pace europea sarà conservata al popolo».

Il berbanzoso Sira nordico è anche capace di credere che, senza quella tale intervista con relativo cozzo di bicchieri, la pace europea sarebbe stata in grave pericolo.

E intanto il Cesare moscovita, toccato in passato il bicchiere col collega tedesco, se n'è ito frettoloso agli amplessi di «Marianna» — l'allegria amica dal berretto frigio che gli apre le braccia e... gli sportelli della sua banca.

Ah burioni!

Le spiegazioni di Lajola.

Visto e considerato che il grido «O Roma o morte» del buffo si ma grottesco mirato livornese ha avuto esiti non così garbatamente giocondi e gloriosi come si sperava; visto e considerato che «Roma» non si può avere e che la «morte» — anche sotto la semplice forma di perdita o diminuzione della prebenda — è meglio lasciarla stare; gli eroi dell'operettistico Congresso di Taranto, hanno consultato sul da farsi lo Spirito — poco santo, ma in compenso abbastanza furbo — dell'impareggiabile Lajola, nonché la impagabile etica alfonseina. E n'ebbero buon consiglio:

E adesso, in aria compunta, levando gli occhi al cielo, con voce piagnucolosa, vanno gemendo per la penisola:

«La frase pronunciata dall'accidentatissimo vescovo di Livorno, fu malamente interpretata come un voto illegale di rivendicazione della sovranità temporale di Roma al Papa».

«Si può in tutta coscienza dichiarare che quella frase, e in sé stessa e nel contesto del breve discorso, non significava altro che la necessità per la vita cattolica della Chiesa residente in Roma, e perciò degli scrittori cattolici comunque simpatizzanti in Roma, Laonde, in questo medesimo senso spirituale, può leggersi in tutti i libri applicato il motto: O Roma o morte».

Dopo questa lale (11) dichiarazione, (11) si ritiene tolto ogni equivoco, riconosciuto essersi sempre nel Congresso serbata la più legale condotta...

Laonde, ah, deh! non vi pare di vedere ridivido Tartufo nell'immortale commedia, nella scena in cui è colto in flagrante tentativo di seduzione della divota penitente?

Lui aver pensato... lui aver voluto... lui aver palpato... ah! ih! oh! uh!... ohibò!

La festa di Sua Eminenza croata.

Leggo nei giornali romani: Per l'onore del cardinal Rampello, il Capitolo Vaticano gli offre un dono ricchissimo.

Pervennero al cardinale numerosi telegrammi d'augurio.

Da fonte particolare mi risulta che il dono ricchissimo è uno splendido costume da croato d'onore.

Per finire. — Topiche di redazione.

Dall'Alba di Milano: Per la zucchero estratto dai metalli.

Si telegrafano da Roma, 15 settembre, ega: La Tribuna dice di sapere che Carcano vorrebbe la circolare Wollenburg che estendeva la tassa di fabbricazione dello zucchero anche a quello estratto dai metalli.

Lo zucchero estratto... dai metalli!!! Ma la vuol essere una cuccagna!

FRUGOLINO.

Pili desideri....

Fa il giro della stampa moderata la seguente notizia:

«Per iniziativa del Cardinale Vicario si stanno prendendo speciali provvedimenti per riorganizzare le forze del partito cattolico a Roma ed altrove».

«Nel mondo clericale si ritiene certa la revoca del decreto papale con cui è stato vietato ai cattolici di partecipare alla vita politica».

«Questa certezza deriva specialmente dalle parole pronunciate dal Papa nel ricevere i congressisti di Taranto».

Entrando nella scena politica il partito clericale, i moderati maochini sperano di ottenere al loro partito almeno — con molta pazienza e molta umiltà — l'impiego di... nonzolo.

NOTIZIE ESTERE

I fasti della «corrida».

Si ha da Barcellona, 16: Ieri, durante una corrida, il pubblico malecontento dello spettacolo pretese la restituzione del denaro. Essendo il direttore fuggito, il pubblico mise a fuoco incendiare l'arena. Allora la polizia sparò ferendo parecchi spettatori e arrestandone altri.

Attorno alla salma di Mac-Kinley.

Il trasporto a Washington.

Buffalo 16 — La salma di Mac-Kinley è partita stamane per Washington alla presenza della signora Mac-Kinley e degli altri membri della famiglia. Immensa folla commossa gremla le vie lungo il percorso.

Il proclama del nuovo Presidente.

Buffalo 16 — Roosevelt ha emanato un proclama nel quale dice che il delitto contro il primo magistrato fu atteso diretto contro i cittadini ossequenti alle leggi e amici della libertà.

Mac-Kinley coronò la vita di amore per simili e sollecitudine per loro benessere, con una morte cristiana.

La sua vita, il suo coraggio, la sua morte resteranno come preziosa eredità del popolo.

Roosevelt dispone che giovedì, giorno dei funerali di Mac-Kinley, si consideri giorno di lutto e preghiera in tutti gli Stati Uniti.

Il proclama raccomanda a tutti d'inclinarsi in segno di sottomissione alla volontà dell'Onnipotente, e rendere dal profondo del cuore omaggio di amore e venerazione al grande e buon presidente defunto.

Il cinismo dei bestiali anarchici. — Un'anarchico italiano linciato.

Buffalo, 15 — Czolgosz, appresa la morte del presidente, osservò cinicamente: «Me ne dispiace per me».

L'anarchica Emma Goldman accolse con gioia la notizia, dicendo che non sarà l'ultima vittima dell'anarchia. «Altri presto cadranno. L'anarchia è potente e vincerà».

La popolazione di Silver City linciò l'anarchico Mozzos che deploreava di non avere egli stesso ucciso Mac-Kinley.

Si esclude il completo — Programma di repressione.

New York, 16 — La polizia in seguito alla sua inchiesta, nega che vi sia stato completo.

L'assassinio agì da solo.

Buffalo 16 — Roosevelt dichiarò formalmente che prenderà severissime misure repressive contro l'anarchismo e riformerà totalmente l'organizzazione della polizia segreta.

Czolgosz vuole suicidarsi.

Buffalo 16 — Czolgosz dichiarò ai guardiani che troverà un modo infallibile di suicidarsi.

Gli anarchici di Roma sorvegliati.

Roma 16 — Da qualche giorno le società anarchiche di Roma sono sorvegliate notte e giorno dalle guardie di pubblica sicurezza.

Queste prendono nota di tutte le persone che si recano nei locali delle dette società.

Come morirono gli assassini di Lincoln e Garfield.

E' d'attualità ricordare la sorte degli assassini predecessori di Czolgosz.

Booth, l'assassino di Lincoln, appena gridata la sua frase romanamente pazza contro i tiranni, uscì a precipizio dal teatro e si gettò sopra un velocissimo corsiero. Un distaccamento di cavalleria lo inseguì e lo raggiunse. Ma il Booth si ribellò alla forza, si che venne messo a morte nella lotta cui dette luogo la resistenza da lui opposta.

Guiteau fu appiccato il 20 maggio 1892, e particolare curioso, il suo cranio, che conservavasi al Museo di medicina a Washington, venne rubato il 10 ottobre dello stesso anno!

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio

Vedi altre notizie in 3ª pagina

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio Provinciale.

È convocato in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 30 settembre alle ore 11 ant.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Mostra campionaria dei bozzoli.

Mercoledì 18 settembre 1901 sarà aperta in Pozzuolo del Friuli, nelle sale del Municipio gentilmente concesse, la mostra campionaria dei bozzoli colla proclamazione dei premiati.

L'Esposizione si chiuderà domenica 22 corr. colla solenne distribuzione dei premi.

Da Cividale.

Un incidente nella turbina. Per la festa del 29 — Un treno speciale.

Cividale, 16 settembre.

Questa mane per una sbagliata manovra si spezzarono due tubi conduttori dell'acqua nella turbina dell'officina elettrica.

Il danno per sé è insignificante.

Per la festa del 29 corr. la Società Veneta ha concesso un treno speciale in partenza da Cividale alle 24.

S. Maria la Longa.

Rissa e ferimento.

S. Maria la Longa 16 settembre 1901.

Nel nostro pacifico villaggio s'impegnò ieri una rissa fra Italeo, Gorza di Agostino e Luigi Florio, fu Francesco, Francesco Carrara di Ottone (questi di Udine) e Anna Maria Golosetti fu Francesco.

Secondo la denuncia, costei, mentre gli altri due trattenevano il Gorza per modo che non si poteva muovere, lo colpì con una bottiglia alla testa producendogli una ferita non lieve.

Da Sacile.

Pro scuola.

Si scrivono da Sacile:

Anche a Sacile si sente il bisogno di un edificio scolastico che risponda alle giuste esigenze della scuola moderna.

I vecchi locali non sono sufficienti per contenere la numerosa e vivace scolaresca costretta a starsene pigiata nelle basse aule fatte alla bar di Dio, senza una savia disposizione di luce, o uno sano metodo di riscaldamento e una buona ventilazione.

E i cortili? Troppo ristretti, troppo angusti: non possono permettere una vera ricreazione a qualche centinaio di anime irrequiete ed instancabili.

A ciò si aggiunge la mancanza del direttore didattico che con criteri pedagogici costanti sappia coordinare l'opera di 12 insegnanti e renda l'insegnamento gradualmente armonico e completo.

Lasciati a sé, sotto la sorveglianza del solo R. Ispettore circondariale che non può assolutamente seguirli l'opera dei maestri non produrrà, vigile e costante presenza, dovendo correre per lungo e per largo l'estesa zona affidata alle sue solerti cure, per quante essi siano intelligenti e ispirati al dovere, non possono e non potranno mai seguire un solo indirizzo e fondere i loro singoli programmi in uno solo perfetto.

Un direttore didattico nominato fra i più capaci degli insegnanti porterebbe alle nostre scuole un salutare giovamento: con consigli amichevoli, con visita spesso e coscienziosa e con utili conferenze riunirebbe in un solo fascio tante forze operanti per uno scopo nettamente prefisso e ben conosciuto.

Sembra che quest'anno i nostri solerti amministratori vogliano procedere alla nomina del tanto desiderato direttore. Noi certamente seguiremo con calda parola di plauso il savio provvedimento poiché avremo sicuro affidamento che subito le autorità e l'intera cittadinanza ne apprezzeranno l'utilità.

Il Comune di Sacile spende per l'istruzione pubblica quasi un terzo delle sue entrate e può con orgoglio essere annoverato fra i migliori degli ottomila del Regno riguardo al pubblico insegnamento. Ma ancora molto può e deve fare con saggi provvedimenti e per senza aggravare di più il bilancio.

Questo sarà un piccolo passo in avanti: dopo verrà la grande opera che costringerà tante spese e tante cure e cioè il nuovo edificio scolastico.

(L. Sacile: grazie; mandi a rivederli).

L'Esposizione di ombraglione fra i contadini in Fagagna.

Fagagna, 18 settembre 1901.

Giove Pluvio non fu pietoso con questa Esposizione. La pioggia continua di sabato impedì a molti contadini, i quali quando piove se ne stanno volentieri a casa, di portare i loro prodotti. La ville conosciute all'esposizione presentavano assai poco.

Riuscitissima fu l'esposizione delle piante di fiori coltivate dai contadini, giusta il concorso, in base al quale ogni espositore doveva presentare sei piante da lui coltivate.

Coi vasi presentati si riempì un lungo locale e si ornarono tutte le sale e tutte le finestre dell'esposizione.

Hanno fatto bella impressione le sessanta e più merlettate, tutte in grembiule bianche, tutte in lavoro, cantando allegre canzoni.

Fecero pure bella impressione la presentazione di oltre trenta bambini, che eseguivano il lavoro manuale della scuola, e soprattutto la treccia di paglia; avevano esposto trenta cappelli, lodevole lavoro delle loro mani.

Figuravano all'esposizione i lavori in argilla e cartongesso, ed i lavori fruibili di tessitura e pignatura.

Distintissimo un giovinetto che eseguì mirabili lavori di piccoli attrezzi rurali, e durante la domenica lavorò con molta abilità, in presenza del pubblico, una piccola carriola.

Stiamo informati, che il conte De-talmo Brazzà ha acquistato, pagandoli generosamente, tutti i modelli di strumenti rurali, fatti alla scuola dal bravo giovanotto Enrico Bruno.

Un'altra meraviglia all'esposizione. Fu assai ammirato un ciocco che, alla presenza del pubblico, lavorava ceste di stoffe di vimini a vari colori.

Bella la mostra di lavori femminili, e dei prodotti d'ogni qualità di ortaggi e di ogni varietà di barbabietole.

Fortunatamente la domenica non piove. Già nella mattina Fagagna era animatissima; nel pomeriggio poi una quantità di gente venuta da S. Daniele e da Udine, popolarono la mostra e tutti gli esercizi del paese.

L'esposizione fu rallegrata dalla banda di Madrisio sostenuta da quel benemerito parroco, il quale intrattiene la sua gioventù in esercizi musicali piuttosto che vada a degradarsi nelle osterie. I suoi bandisti eseguirono gradevoli cori, in cui cantò egli stesso.

Questi cori si alternavano piacevolmente con quelli delle merlettate, dirette da un ortolano appassionatissimo ed intelligente di musica.

Ecco le parole della canzonetta:

Di gioia cantano — Grandi e piccoli.

Oggi è la festa — Dei contadini.

Dalla stampa — E nobili cara.

Il contadino — Gran cosa imparo.

Viva la nobiltà — Iniziatrice (1).

Maeira e aiuto — D'arte e di scienza.

A questo povero — fanciulle care.

Che, di l'esempio — Di questo garo.

Viva la nobiltà — Iniziatrice

la la la la la la la la la la.

E al nostro caso — Buon Senatore (2).

Mandiamo mille — baci d'amore.

Eriviva il Sindaco (3) — E presidente.

Sempre benedico — Verso la gente.

Viva Sior Giorgio (4) — Che per la mostra

Della sua casa — fa casa nostra;

Gratia a voi donne — Che opera date

A chi rimborsate — la nostra festa.

Eriviva il Sindaco — Viva Sior Giorgio

la la la la la la la la la la.

Dalle altre ville — Ai qui venuti

Fagagna prodiga — Caldi saluti.

Viva l'industria — Viva il lavoro

Che ci producono — Argento ed oro.

A te, per ultima — Una parola,

Che guidi ed aiuti — La nostra Scuola.

Su la, Noemi (5) — Pieve del cielo

Qual tu desideri — Felicità.

La sera la banda di Madrisio andò a rifocillarsi in un'osteria in castello, e scese giù per il paese, suonando, illuminata da eleganti palloncini.

Eva una fiaccolata del miglior genere.

La sera vi furono danze animatissime.

Ma lo spettacolo sempre gradito è quello della corsa degli asini, che ebbe luogo alle 4 pom. sotto una minaccia di pioggia, che, fortunatamente, non cadde.

La corsa presentò, come il solito, piacevoli incidenti: i palchi, fabbricati con materiale condotto da Udine, erano affollatissimi, e diedero buon risultato all'impresa.

Fu proprio, quella di ieri, una giornata regalata, perché stamane la pioggia cadeva a dirotto, e si tenne chiusa l'esposizione.

Domani, se sarà bel tempo, a quanto il cielo ci lascia sperare, vi sarà la mostra bovina e, nel pomeriggio, la distribuzione dei premi.

(1) La contessa Clara di Brazzà — (2) Il

senatore G. L. Poello — (3) Il co. Daniele di

Spinelli — (4) Il sig. Giorgio Pico, nella sua

casa si fece l'esposizione — (5) La signorina

Nigra direttrice della scuola di merlettati di

Fagagna.

Da Pordenone.

Lavori incompiuti.

Ci scrivono da Pordenone:

(D. B.) Rattrista l'esporre come il lavoro della strada sulla roggia del Molino, di cui si occupò la passata Amministrazione avvenuta per la costruzione del Ponte, allo scopo di sottrarsi ad una perenne gravosa manutenzione, alla ancora incompiuta.

E in occasione di ciò, la mesi si attende quella strada, necessaria per il transito continuo degli operai degli Stabilimenti. Ma dev'essere ritenere che l'Amministrazione punto ci pensi, e preferisca rimanere inoperosa.

Nel bilancio venne fissata per tale lavoro una somma, e forse lo spauracchio dell'esaurimento finanziario del Comune, avrà tanto preoccupato gli amministratori da metter loro i brividi, e ingiuri a straziare precipitosamente l'esigua cifra stanziata, non superiore alle lire 400.

L'economia nell'applicazione può avere, ed ha, il suo lato lodevole ed utile, ma altresì il rovinoso, e quando si mira a gretterie preconcette, sistematiche, si va a frangersi in estremi opposti, con lo sperpero maggiore di quanto si vorrebbe lesinare. La menzionata strada, anche al meno veggente è di massima necessità, ed estrema nei tempi di pioggia.

Sembra però strano ed inconcepibile, come l'Amministrazione comunale, trascuri di sistemarla, e d'interessarsi per la manutenzione reclamata, onde evitare ai transiti di affluirsi nel fango e di guazzare nell'acqua.

Era le molteplici, questa è una conoscenza dell'indirizzo, su cui l'Amministrazione attuale si basa, e mira a procedere, informando tutto ad un'economica illusione di eccessiva economia, lasciando persino si allarghi e sovrastati l'erba sui cigli delle primarie strade.

Ritornando sugli inconvenienti nell'ultima corrispondenza deplorati, delle scuole delle frazioni di Torre e Rorai Grande, per l'omissione delle prescrizioni igieniche, sulle latrine site a ridosso delle sale con pregiudizio degli alunni, dove si aggiunge come a Rorai Grande manchi la ringhiera esistente a Torre per la chiusura della scuola. Tale differenza lascia ammettere una diversità di trattamento non conforme a quell'eguaglianza dovuta alle singole frazioni.

Ora resta a chiedersi, su quale idea ci si basa, per erigere quel fabbricato, con soverchia ristrettezza economica, ad un solo piano. Rifflettendovi, si avrebbe compreso d'esser obbligati fra qualche anno ad elevarlo d'un secondo per l'aumento progressivo della popolazione, e non si avrebbe lasciato mancante del muro di cinta. Quanti commenti stravaganti vi sarebbero da fare!

Da Faedis.

Per il buon nome del paese.

Faedis, 18 settembre.

Sabato, dopo mezzodì, si vedeva un andirivieni, un parlar concitato in piazza, e si capiva essere ciò il prodromo di qualche dimostrazione ostile. Il perché? Ecco.

In paese era capitato un oste con un campione di vino acquistato tempo fa da un tale di Faedis. Protestava egli che mentre altra condotta di vino ricevuta da altri qui in paese gli aveva fatto buona figura, quest'ultimo lo aveva danneggiato grandemente, perché era imbevibile.

Va notato che in paese si parla da parecchio tempo d'una piccola compagnia che noi chiameremo della *misericordia*, la quale si dà (od almeno si dice) cattolicamente alla produzione artificiale di vino spacciandolo poi per genuino di Faedis.

Ed infatti, in parecchi siti, da certi vociferi che a Faedis sonvi di quelli che adulterano il vino, truffando la buona fede dei consumatori, e screditando la nostra reputatissima produzione. Immaginate dunque il giusto risentimento degli onesti terrazzani, contro questi ignobili truffatori.

In causa di questi figli la povera gente si vede costretta a vendere il proprio vino con forte ribasso, od a tenerlo in cantina.

Sabato dunque, saputo che alle 2 pomeridiane dovevano trovarsi in canonica per accomodare la cosa, tanto l'oste quanto il venditore del vino, si preparava una dimostrazione ostile a quest'ultimo.

Si meravigliavano molti che il parroco si prestasse ad assopire una questione che, forse, avrebbe potuto aprire gli occhi al povero popolo turpato; tantopiù che l'ostiere accusato è designato dalla voce pubblica, non sappiamo ancora se a ragione od a torto, come socio potente della compagnia della *misericordia*.

Nell'andare in canonica (si direbbe quasi che questa fosse una specie di ufficio di P. S. per i contadini) l'amico fu lasciato indisturbato; ma quando si riseppe essere egli uscito per gli orti come fuggendo, allora noi presenti si formò la convinzione che egli si sentisse reso del fatto attribuitogli, e tutti cominciarono a vociare, a fischiarlo al suo indirizzo.

Alla sua parca si recarono davanti alla sua abitazione a fargli la *batarele* fino alle nove e tre quarti. Ieri poi mentre egli attraversava la piazza fu fatto segno a parecchie schiate.

Non sappiamo se la cosa finirà lì; né possiamo dire se il povero oste sia ripartito più o meno accomodato.

A noi pare però che l'ostiere venditore possiede, qualora ingiustamente fosse incolpato quale adulteratore e mistificatore del vino, dovrebbe pubblicamente discoparsi ed accedere ben meglio che alla canonica, alla sola via legale che gli resta a salvaguardia del proprio onore.

Nel caso opposto, però, noi ameremmo che il danneggiato a sua volta presentasse denuncia al magistrato, qualora dall'esame chimico del vino risultasse la prova.

Ciò diciamo per amore dell'onestà, e per la buona fama della produzione e del commercio del nostro paese; fama che non è solo un delicato interesse morale, ma anche un precioso interesse materiale.

Faedis è uno dei più importanti centri vinicoli della provincia e non può più a lungo tollerare una taccia che lo disonora. Risultando vera le odierne accuse sarebbe augurabile una buona lezione legale che, in appoggio alla voce pubblica, dicesse a certuni: — *Meno candele sugli altari, meno messe per il verme, e un po' più di onestà!* —

Comunicato.

Ritrattezza e recesso di querela. Nell'Ufficio Municipale di Pinzano al Tagliamento 14 settembre 1901 — Avanti di me, Del Basso Leonardo Sindaco, sono comparsi:

Scotton Giov. Batt. di Antonio geometra di anni 30 nato e domiciliato in Pinzano al Tagliamento e Crociat Domenico fu Leonardo di anni 60 negoziante, pure nato e domiciliato in Pinzano al Tagliamento, i quali mi hanno dichiarato quanto segue:

1. Scotton Giov. Batt. di Antonio dichiara di recedere come recede dalla denuncia penale per offesa e diffamazione presentata a me Sindaco il 13 agosto u.s. contro il detto Crociat e di cui il procedimento davanti al R. Pretore di Spilimbergo fissato per il 17 corr., cioè per ogni conseguente effetto di legge.

2. Il Crociat Domenico, nel mentre si dichiara colpevole dei fatti già addetti colla denuncia stessa, non accetta la rimessione, spiacente dell'accusato; riconosce la perfetta onorabilità e rispettabilità dello Scotton stesso e a lui porge grazie per tale suo generoso atto.

Promette inoltre uso Crociat al proprio onore di non più occuparsene del detto signor Scotton, per qualsiasi causa, ed infine dichiara di assumere il pagamento delle spese tutte relative all'iniziativa procedimento, nonché della presente ed ogni altra relativa.

Letto il presente verbale agli comparsi è dalli stessi approvato e firmato. Firmati: Giov. Batt. Scotton — Crociat Domenico — Il Sindaco: Del Basso.

I "Consorti Universitari."

L'altro giorno, presso la Deputazione Provinciale di Milano, si riunirono i rappresentanti della Università pavese, del Collegio Ghisleri, dell'Ospedale di San Matteo, del Comune e della Provincia di Pavia, i presidenti delle Deputazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio e Milano, per addivenire alla regolare costituzione del Consorzio Universitario Lombardo.

E venne infatti rogato l'istrumento notarile.

Il Consorzio è a tutto vantaggio e lustro della Università di Pavia, acciò possa sempre più corrispondere al suo scopo dando maggior sviluppo specialmente alla dotazione dei gabinetti scientifici con acquisto di nuovo materiale, collezioni, libri, ecc.; coll'istituzione di cattedre di grande importanza; sussidiare in genere le Facoltà e gli Istituti che col grande Ateneo hanno attinenza, ecc.

Per questo accordo delle Provincie lombarde e degli altri enti interessati l'Università di Pavia potrà meglio mantenersi all'altezza della sua fama e della sua missione storica.

Ed ora, una domanda sola:

Non sarebbe opportuno, utile, bello, che qualche cosa di simile si promovesse nel Veneto attorno all'Ateneo padovano?

UDINE

Assemblea della "Dante Alighieri".

(Comitato di Udine).

I Soci della «Dante Alighieri», Comitato di Udine, sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nella sede della Camera di commercio, giovedì 19, alle ore 8 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo del 1.° luglio 1900 al 30 giugno 1901;
2. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio;
3. Dodicesimo Congresso sociale (Verona).

Si prega di intervenire, trattandosi della rinnovazione della Rappresentanza.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le preoccupazioni del "Crociato".

Il Crociato non sa darsi pace per il gran da fare che è capitato fra capo e collo... alla nuova Amministrazione municipale. Si direbbe che tutta quel gran da fare va poi a finire addosso al povero Crociato.

E saputo cos'è questo gran da fare? forse un improvviso orak nelle entrate daziarie? forse la minaccia di un orologio generale nelle mura di cinta? forse lo sciopero generale degli impiegati civici? Maino; semplicemente, questo: si sono dimessi il Consiglio ospitaliero e quello Congregazionale, e pare che seguiranno l'esempio le altre Amministrazioni dipendenti dal Comune o ad esso collegate.

Il Crociato si dà l'aria di credere che ciò si debba ad una specie di suggestione o di contagio ostile; che ciò sia una cosa nuova, strana, imbarazzante; arriva fino a vedere in questa contingenza una grave prova di «chiamata» la «novella Giunta», per «spiegare la sua ancora incognita attitudine alla comunale Amministrazione».

Eh, eh! quant'è per un cavolo! Ignora proprio davvero il Crociato che tali dimissioni sono un fatto semplicissimo, prevedibilissimo, prevedutissimo, logicissimo, corretteissimo... consuetissimo di fronte al rinnovamento dell'Amministrazione da cui le accennate rappresentanze derivano e riconoscono i poteri?

Trova proprio davvero che «la novella Giunta» avrà dato splendida prova della sua «ancora incognita attitudine alla comunale amministrazione»... mettendo all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio le nomine relative nelle cariche fatte vacanti?

Noi, per verità, riserviamo le nostre aspettative e le nostre ammirazioni per contingenze più... preoccupanti.

Chè se proprio davvero queste fossero preoccupazioni per l'organo della Curia, c'è da immaginarsi che povero pulcino nella stoppa sarebbe stato il suo partito se — per disgrazia sua... e di tutti — avesse avuto l'ali per salire al potere!

Per chi ha buoni del Tesoro

e certificati trentennali.

Si ha da Roma:

Al Ministero del Tesoro si lavora per la conversione dei certificati nominativi trentennali, con interesse 5 0/0 netto, emessi per costruzioni ferroviarie e per un montare di oltre 50 milioni coi buoni del Tesoro a lunga scadenza.

La completa estinzione dei buoni di questa specie doveva effettuarsi nel 1904, ma stante le nuove emissioni che sono per farsi, l'ammortamento dovrà essere rimandato ad epoca incerta.

Tanto i certificati nominativi trentennali quanto i buoni a lunga scadenza sono amministrati dalla direzione generale del Tesoro, la quale provvederà quanto prima alla stampa ed alla emissione dei nuovi buoni di cui sopra, già richiesti con insistenza dal risparmio italiano come quelli che fruttano di più dei buoni ordinari e assicurano la fissità dell'interesse per un lungo periodo senza alcun pericolo di diminuzione del capitale.

I portatori di certificati definitivi trentennali di credito sono pertanto avvertiti che i mandati di pagamento resteranno a loro disposizione dal 1.° fino al 31 ottobre 1901, decorso il quale termine si provvederà d'ufficio per la costituzione presso la Cassa depositi e prestiti a favore degli aventi diritto, del deposito amministrativo per l'importo dei mandati medesimi, previa deduzione delle spese relative al deposito stesso.

Il riscatto dei detti certificati comincia dal 1.° ottobre 1901 con la decorrenza dell'interesse fino al 30 settembre futuro.

Il capitale verrà rimborsato solamente contro consegna alla tesoreria dei corrispondenti certificati. I portatori ritardatari che lasceranno trascorrere la data del 31 ottobre, dovranno poi con molto noie e spese procurarne lo svincolo dalla Cassa depositi e prestiti.

Nel giornalismo udinese.

Come annunciammo ieri per notizia raccolta in giro, effettivamente da ieri il *Giornale di Udine* non ha più la firma del cav. Biganini. — Nessuna dichiarazione, però, comparve nel *Giornale*.

— Si dice che il gruppo politico che faceva capo al *Giornale di Udine* si sia dissolto.

— Il *Crociato*, mostrandosi sorpreso della notizia, ancora al Biganini «miglior fortuna altrove».

— I redattori e collaboratori del giornalismo udinese offriranno al collega Biganini una cena d'addio.

Coloro che intendono parteciparvi possono significare la loro adesione al signor Valerio, segretario del nascente sodalizio giornalistico locale, od anche alla nostra Redazione.

Borse di studio. — È aperto il concorso, per esame, alle borse di studio vacanti per l'anno 1901-1902, presso le Scuole normali di Udine, di Sallia e di San Pietro al Natissone.

Potranno concorrere a tali borse i giovinetti e le giovinette di tutto il Regno, qualunque sia la località.

Gli allievi e le allieve delle Scuole normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promossi; gli estranei soltanto per la prima classe normale.

Le borse di studio disponibili presso la scuola normale di S. Pietro al Natissone possono conferirsi anche alle allieve di quella scuola complementare.

La domanda con i relativi documenti dev'essere inviata non più tardi del giorno 5 ottobre p. v. alla direzione di quella Scuola normale; presso la quale l'aspirante intende concorrere. Il concorrente sarà avvertito in tempo dalla Direzione se sia o no, ammesso all'esame di concorso.

Siccome i giorni per l'esame saranno fissati dalle rispettive Direzioni, così i concorrenti ne saranno avvertiti direttamente.

Il chinino. Sulla vendita del chinino, che si va iniziando in questi giorni, per conto dello Stato, si hanno questi particolari:

«Il chinino è preparato in polvere e condizionato in cartine da 20 centigrammi, riunite in pacchetti di dieci cartine del peso complessivo di 2 grammi, a cui sono unite 12 ostie».

«Ogni pacchetto è venduto a 30 centesimi (15 centesimi il grammo)».

«Ogni cinque pacchetti (10 grammi) sono racchiusi in apposita scatola di cartone, che contiene un foglietto d'istruzione per l'uso del chinino».

«L'ispettore di sanità fa assistere un suo delegato alla fabbricazione del chinino per applicare un contrassegno speciale di garanzia al pacchetto, da mettersi in vendita».

«Il pubblico potrà acquistarlo dalla generalità delle rivendite generali private, dai farmacisti, dai medici, condotti forniti di armadio farmaceutico, che ne hanno accettato lo smercio».

«Tanto le farmacie quanto le rivendite dei generi di privativa, che vendono chinino per conto dello Stato, debbono tenere esposto al pubblico analogo avviso coll'indicazione del prezzo».

«Chiunque (privati, enti morali, istituti, beneficenza, ospedali, ecc.) può acquistare dai suddetti incaricati della vendita il bisolfato di chinino, senza bisogno di alcuna formalità».

Per Imbriani. — Ecco il telegramma spedito dalla Società «Veterani e Reduci»:

«Società Veterani e Reduci
Sig. Irene Imbriani
San Martino - Valle Caudina».

Reduci friulani memori virtù civili e patriottiche illustre Estinto si associano al dolore dei congiunti e d'Italia per l'irreparabile perdita.

Presidenza Società.

Il Circolo Socialista Udinese ci comunica con preghiera di pubblicazione che Martedì 18 corrente ore 8 i Soci sono invitati per la «discussione sulla tattica del gruppo parlamentare».

Società Alpina Friulana. A tutto domani si aspettano le adesioni all'inaugurazione del Ricovero «Marinelli» e al Convegno di Rigolato.

Automobilisti, a voi! La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il regolamento per la circolazione degli automobili per le strade ordinarie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Piele

PER LEVARE LE MACCHIE DALLE STOFFE



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa bott. 50 il pezzo grande e cent. 25 il piccolo. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. N. 3 pezzi grandi L. 1.50. Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

SANAPIÉ - MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.



E' una ceretta efficacissima contro l'accecchiatura, sudore, calore, odore o sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marce.

Touristi, Cacciatori

Militari, Camerieri

provano, coll'uso del SANAPIÉ-MIGONE, un indicibile sollievo. — Successo garantito.

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. 80 franchi di porto.

GUARIRE

RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i medici; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. C'è un solo modo di guarire questi che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della infestante *Bovista* che costa lire 2.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a Lino, N. 2, possiede la *fedele e magistrale ricetta* delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tones, successore al Galeani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Rigoli; Gorizia, C. Zenetti e Posioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvici; Padova, G. B. Frizzi; C. Santoni; Spalato, Aljnovic; Venezia, Botter; Firenze, G. Prodrani, Jacket F.; Milano, Stabilimento C. Erbs, Via Marsala, N. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietro, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfatti, De Renzi, Barcellini, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egredo signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato, prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore E. Del Lupo, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti e Angelo Fabris.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

QUARTO RENDICONTI

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 17.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.30	18.15	D. 14.10	17.00
O. 17.30	22.28	O. 16.37	20.05
D. 22.25	23.05	M. 22.25	24.18

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02	8.55
D. 7.58	9.55
O. 10.35	13.59
D. 17.10	19.10
O. 17.35	20.45

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.30	8.45
D. 9.00	10.40
M. 15.42	19.45
O. 17.25	20.30

DA CARANZA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARANZA
O. 9.11	9.55
M. 14.35	15.25
O. 18.40	19.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06	6.37
M. 10.12	10.50
M. 11.40	12.07
M. 16.05	16.37
M. 21.23	21.50

UDINE S. GIORGIO TRIVESTRE	UDINE S. GIORGIO TRIVESTRE
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 8.30 M. 8.39 10.18
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.50 M. 14.30 16.05
M. 17.58 D. 18.57 22.15	D. 17.50 M. 19.04 21.23

QUARTO DELLA TRAMVIA A VAPORE	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE
8.00	8.20	8.40	8.55	9.10
11.00	11.40	12.00	12.10	12.25
14.50	15.15	15.35	15.45	15.50
18.00	18.25	18.45	18.50	19.05

Signore !!!

I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perché questo riduce al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la *ACQUA D'ORO*.



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4925 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo*, e di modo che non si scolorisce mai. Viene per specialità raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore *biondo* oro.

E' anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che, Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che, sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata, a con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del

Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VIRI ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa, da alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non s'ha che nei più bei giorni della gioventù e fa sparire le vecchie rughe. Qualunque signora (e queste non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, che non solo è un profumo ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale, *Il Friuli*, Udine, via della Prefettura n. 8.

Le migliori tinture del mondo



ricominciato da altri trattamenti, anzi come le più efficaci, assolutamente, importanti, e le seguenti:

Rigeneratore universale

Ritornatore dei Capelli Fratelli Rissi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castano o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia, in elegante astuccio, ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premata tintura, di appioppa convenienza per la signora, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le tinture fatte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'applicazione, conservando la loro luidezza naturale.

Alla bottiglia L. 4.

CERONE AMERICANO

È la *la Cosmetica*. — Unica tintura *la forma* di cosmetico, preferita da tutti in commercio — il *Cerone americano* è composto di una miscela di olii che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castano e nero perfetto.

Ogni *Cerone* in elegante astuccio, si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli*, Via Prefettura N. 8.

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo, naturale colore *biondo*, *castano*, e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace, e la più economica.

Chiedera il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia.

Ingresso è dattilo presso la ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, Venezia.

In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.